

Materiali di approfondimento media

Pertosse e sua prevenzione

– La pertosse

1. Cos'è
2. Come si trasmette
3. Come si manifesta

Referenze bibliografiche

NP-IT-BOO-PRSR-200001

La pertosse

Cos'è

Si tratta di una malattia infettiva, molto contagiosa, causata da un batterio, *Bordetella pertussis*, che si localizza preferibilmente nelle cellule di rivestimento dell'apparato respiratorio ed esercita il proprio potere patogeno per mezzo di numerose sostanze, alcune delle quali possono essere considerate vere e proprie tossine (esempio: tossina pertossica o PT). La pertosse lascia un'immunità (protezione nei confronti di ulteriori attacchi della malattia) che declina lentamente nel corso del tempo. Persone che hanno avuto la pertosse da bambini possono, in età adulta o avanzata, andare incontro nuovamente alla malattia, anche se in forma più attenuata e/o atipica; inoltre, anche senza presentare alcun sintomo, possono trasmettere l'infezione ad altre persone suscettibili. Oggi, specie nei bambini piccoli, si può considerare una malattia rara, ma solo pochi anni fa, prima dell'introduzione dei vaccini, almeno quattro persone su cinque venivano infettate dal batterio prima dell'adolescenza.

Come si trasmette

La trasmissione dell'infezione avviene da malato a sano attraverso le goccioline di saliva emesse con la tosse, gli starnuti o anche semplicemente parlando. Chi è affetto da pertosse è contagioso per gli altri dall'inizio del periodo catarrale fino a tre settimane dall'inizio della fase convulsiva, ovviamente in assenza di trattamento terapeutico. Questa la situazione in termini generali. Occorre comunque ricordare che la *Bordetella* circola nella popolazione italiana, ma poiché i bambini fino all'età pre-scolare sono immunizzati con coperture vaccinali adeguate (ovvero la percentuale di bambini vaccinati rispetto al totale dei bambini), il germe riesce a diffondersi meglio tra gli adolescenti e gli adulti, che non sono più protetti nei confronti di questa infezione. La manifestazione clinica della pertosse negli adolescenti e negli adulti è peraltro atipica, diversa cioè da quella dei bambini piccoli e spesso non viene diagnosticata con precisione. Ecco perché in generale il problema è poco sentito. Invece, la persistenza dei casi di pertosse nei ragazzi e negli adulti, oltre a diminuire lo stato di salute delle popolazione, genera un ulteriore problema: aumenta considerevolmente sia il rischio dei bambini sotto l'anno di vita di contrarre la malattia dai loro cari (genitori, nonni ecc), sia le ospedalizzazioni.

Come si manifesta

La malattia esordisce solitamente con starnuti, raucedine e una fastidiosa tosse notturna. Successivamente, dopo 10-14 giorni, si manifesta una tosse convulsiva e ostinata che rende difficoltosa la respirazione e persino l'alimentazione. Questa fase può durare da 1-6 settimane. Gli accessi di tosse sono costituiti da 5-15 colpi di tosse violenti e ravvicinati che si verificano durante una singola espirazione. Solitamente si concludono con una rapida e profonda ispirazione: il tipico "urlo inspiratorio" e l'espulsione di un blocchetto di catarro molto denso e vischioso. Gli attacchi sono seguiti, a volte, dal vomito. Nei lattanti si possono avere crisi di apnea. La convalescenza inizia in genere dopo 4 settimane: gli accessi di tosse diventano meno frequenti e gravi e le condizioni generali del bambino migliorano. Per il resto, le complicazioni più frequenti sono le emorragie sottocongiuntivali e le epistassi (emorragie dal naso) causate direttamente dai colpi di tosse, le otiti medie purulente (solitamente per sovrapposizione di un'altra infezione batterica), le polmoniti e le broncopolmoniti (fino al 12% dei casi).

Le complicazioni più gravi sono quelle a carico del sistema nervoso centrale (encefalopatia) e sono dovute sia alla scarsa ossigenazione del sangue durante gli accessi di tosse, sia all'azione diretta della tossina pertossica e si manifestano in circa il 5% dei casi. La letalità delle pertosse non complicata nei Paesi industrializzati è in generale molto bassa, ma continua ad essere elevata nei Paesi in via di sviluppo.

REFERENZE BIBLIOGRAFICHE

Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-19

<http://www.salute.gov.it/portale/vaccinazioni/dettaglioContenutiVaccinazioni.jsp?id=4828&area=vaccinazioni&menu=vuoto>

Gonfiantini MV et al Epidemiology of pertussis in Italy: disease trends over the last century
Euro Surveill. 2014 Oct 9;19(40):20921

Gabutti G et al Pertussis Hum Vaccin Immunother. 2015;11(1):108-17

Vojitek I et al Maternal immunization: where are we now and how to move forward? Annals of
Medicine, 2018 DOI: 10.1080/07853890.2017.1421320

Federico Marchetti, Luz Maria Vilca & Irene Cetin (2019): Insights and expectations for
Tdap vaccination of pregnant women in Italy, The Journal of Maternal-Fetal & Neonatal
Medicine, DOI: 10.1080/14767058.2019.1659240

<https://www.sigo.it/news/nuove-sfide-nella-prevenzione-per-mamma-e-neonato-investire-nelle-vaccinazioni-raccomandate-in-gravidanza-la-pertosse/>

Adapted from <http://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato7397682.pdf>